

Domenica 14 Ottobre 2007

POLEMICA SULLA GARDESANA BIS. Mentre il centrodestra con Alleanza nazionale e Udc si schiera per il «no» il consigliere provinciale rilancia l'azione dei Ds
«In campo contro la Affi-Pai »

■ D'Arienzo: «Presto ci saranno gli atti formali con cui il centrosinistra sancirà la sua contrarietà»

«Tutte le strade che, da Verona, portano al lago di Garda rischiano di diventare a pedaggio. Il problema quindi non è solo la Affi- Pai, ma anche alla Castelnuovo-Affi e le altre modifiche stradali in programma anche nella parte Sud-Ovest del Veronese, partendo da Valeggio». A dirlo è il consigliere provinciale Vincenzo D'Arienzo, responsabile per le infrastrutture per il suo partito, i Democratici di Sinistra. Il politico interviene per rilevare come gli esponenti regionali scaligeri del centro-sinistra, come quelli della Lega Nord, ancora non si siano espressi con atti ufficiali sulla contesta Affi- Pai.

«In effetti», ammette D'Arienzo, «non mi pare ci siano prese di posizione con documenti in Regione da parte del centro-sinistra. Siamo attivi sul territorio e, quanto da me presentato come interrogazioni in Provincia, deriva da documenti e atti forniti da Franco Bonfante, segretario dei Ds e consigliere regionale. Anche la nostra parte politica si esprimerà in Regione e pubblicamente a breve». D'Arienzo fa sapere che, domani sera a Costermano, sarà presente Franco Bonfante, «invitato tra i relatori da parte del Comitato No Affi- Pai e, assieme al sottoscritto, avremo tante cose da dire. A qualcuno», promette, «verrà il batticuore».

Poi arriva una frecciatina agli esponenti regionali di centro-destra. «Valdegamberi dell'Udc», afferma, «ha votato a favore della delibera relativa alla Affi-Pai, come Elena Donazzan, di An. Ben vengano quindi le posizioni diverse dell'assessore Massimo Giorgetti, e del deputato dell'Udc, Ettore Peretti». D'Arienzo rivendica infine di «avere presentato in Provincia, il 5 giugno, una interrogazione sulla Affi- Pai. Prima ancora che la triade capeggiata dalla società romana presentasse la proposta in Regione. Conoscevamo le intenzioni delle ditte e di quel che la Regione stava per fare», ha concluso. G.M.